

Spettacoli

Teatro Marconi / in arrivo

The Cream of Clapton Band «Contano il cuore e l'anima»

• Progetto-tributo a Eric: il 21 marzo live a Calcinato East padre e figlio, Ferrone e Johns «L'Italia Paese amatissimo»

MICHELE LAFFRANCHI

Più di un tributo. Un filo conduttore all'insegna del talento musicale e dell'amicizia personale: il tour omaggio «The Cream of Clapton Band», dedicato al leggendario chitarrista britannico Eric Clapton, fa tappa al Teatro Marconi di Calcinato sabato 21 marzo, per una delle 8 tappe italiane della band.

Sul palco saliranno musicisti di livello internazionale, alcuni dei quali hanno avuto il privilegio di condividere con Clapton un pezzo di viaggio: al centro del progetto c'è infatti Nathan East, storico bassista che ha lavorato con il geniale musicista inglese per più di 40 anni. Con lui il batterista Steve Ferrone, che ha partecipato da protagonista a più di una delle stagioni iconiche di Clapton; a completare la formazione due fi-



The Cream of Clapton Band attesa in tournée in Italia: passerà anche dal Bresciano

gli d'arte: il chitarrista e cantante Will Johns (nipote di Clapton) e il tastierista Noah (figlio di Nathan). Portano in giro per il mondo un sentito tributo-eredità e ritrovano l'Italia, paese amatissimo.

La gioia

«Qui in Italia ho un sacco di amici - dice Nathan East -: del vostro Paese amo la passione, la musica e anche il cibo. Ho lavorato con alcuni meravigliosi cantanti: da Zucchero ad Eros Ramazzot-

ti, passando per Andrea Bocelli. E sono un grande ammiratore di Monica Bellucci». Sui grandi musicisti della sua generazione: «Si distinguono per quel tocco in più di cuore e anima che sanno mettere sul palco. Penso a George Harrison o Phil Collins, anche se, rispetto a loro, la differenza è che con Eric ho condiviso non solo momenti memorabili sul palco, ma anche aspetti della vita di tutti i giorni. Dalle gioie al dolore, assieme abbiamo vissu-

to pezzi di quotidianità. Clapton è una persona appassionata e spirituale: ogni momento con lui è da incorniciare».

Sulla possibilità di suonare con il figlio Noah: «È l'esperienza più bella che mi sia mai capitata - assicura -: è il mio musicista preferito, perché è sangue del mio sangue. È nato con la mia stessa mentalità: quel qualcosa che con i miei migliori amici ho costruito nel tempo, con lui è semplicemente innato».